Immigrazione e libera circolazione delle persone (LCP)

1. Di cosa si tratta?

L'immigrazione di manodopera qualificata è essenziale per superare le sfide demografiche in Svizzera, alleviare la carenza di lavoratori qualificati e promuovere la prosperità. La libera circolazione delle persone (LCP) con l'Unione Europea e gli Stati dell'EFTA è al centro della migrazione a beneficio della Svizzera.

Gli specialisti qualificati contribuiscono in modo significativo al successo dell'industria tecnologica svizzera. Spesso svolgono un ruolo chiave nello sviluppo di tecnologie innovative, di nuovi servizi e nell'aumento della produttività. Nonostante i loro sforzi, le aziende non riescono a trovare abbastanza manodopera qualificata in Svizzera. Per mantenere la loro posizione di leader nella competizione globale, dipendono da esperte ed esperti provenienti dall'estero.

Anche le università e gli istituti di ricerca svizzeri beneficiano dell'immigrazione di scienziati e ricercatori altamente qualificati. Essi contribuiscono all'eccellenza scientifica e al collegamento internazionale del panorama della ricerca svizzera.

2. Ambiente / Sfide / Fatti e cifre

La politica svizzera in materia di immigrazione è sottoposta a pressioni politiche interne. Il malcontento per le cifre elevate dell'immigrazione, i problemi tangibili nel settore dell'asilo, l'immigrazione irregolare, la criminalità commessa da persone provenienti da Paesi terzi e le crescenti carenze infrastrutturali la mettono in discussione. L'aumento della popolazione sta causando costi elevati nei settori dei trasporti, delle scuole e dell'energia e in alcune regioni sta aggravando la carenza di alloggi. Questo mette sotto pressione anche la LCP e l'approccio bilaterale.

Al contempo, l'invecchiamento della società e la conseguente carenza di manodopera qualificata mantengono alta la domanda di lavoratori qualificati provenienti dall'estero. La risposta alle sfide poste dalla questione dell'immigrazione dovrebbe quindi essere differenziata e basata sugli interessi della Svizzera.

3. Posizione di Swissmem / Richieste / Possibili soluzioni

- Swissmem è a favore di un'immigrazione economicamente e socialmente responsabile nell'interesse della Svizzera. L'obiettivo è garantire la prosperità e un'elevata qualità di vita.

- In primo luogo, prima di reclutare lavoratori dall'estero va sfruttato in modo ottimale il potenziale di manodopera qualificata nazionale (cittadini svizzeri e popolazione straniera residente).

- L'accordo di libero scambio per i cittadini degli Stati dell'UE/AELS ha portato notevoli vantaggi alla Svizzera. Si basa sul principio che chiunque trovi lavoro in Europa o in Svizzera ha diritto di soggiorno. Anche i lavoratori svizzeri all'estero ne beneficiano. La LCP e le libertà economiche con l'UE devono continuare a essere garantite senza discriminazioni. Il margine di manovra esistente deve tuttavia essere utilizzato in modo coerente e occorre evitare abusi.

- Ci sono ancora gravi abusi nel settore dell'asilo. La migrazione irregolare e l'immigrazione nei sistemi sociali devono essere prevenute attraverso un'applicazione coerente della legge sugli stranieri. I richiedenti l'asilo respinti devono essere espulsi in tempi brevi. I reati penali devono essere puniti in modo coerente. È necessario applicare i requisiti di integrazione.

- Le aziende dell'industria tecnologica e Swissmem, con la sua strategia per la manodopera qualificata, si impegnano da anni per garantire un migliore utilizzo del potenziale della forza lavoro nazionale. È necessario rafforzare le misure relative alla flessibilità degli orari di lavoro, a un migliore conciliabilità tra lavoro e famiglia e alla promozione delle donne e dei dipendenti più anziani. Swissmem è a favore di una cultura in cui il lavoro è cosa buona e crea prosperità. Solo così si potranno generare le risorse finanziarie necessarie per affrontare le sfide del cambiamento climatico, della sanità, dell'istruzione e della sicurezza.

- La protezione dei salari dovrebbe essere garantita al livello di protezione attuale. A tal fine, le misure collaterali esistenti dovrebbero essere applicate in modo coerente. Tuttavia, devono limitarsi a combattere gli abusi e a proteggere i lavoratori, invece di vessare le aziende che lavorano correttamente. Misure aggiuntive quali le dichiarazioni agevolate di applicabilità generale dei contratti collettivi di lavoro o dei salari minimi nazionali non sono necessarie e vanno respinte.

- L'attuale sistema di quote per i cittadini di Paesi terzi deve essere rivisto per rispondere meglio alle esigenze dell'economia e delle start-up in particolare. Come primo passo, si dovrebbe facilitare il soggiorno in Svizzera dei cittadini di Paesi terzi in possesso di un diploma universitario svizzero.

- I problemi causati dall'immigrazione dovrebbero essere contrastati espandendo le infrastrutture, costruendo più densamente e riducendo le norme edilizie. Inoltre, la crescita della domanda di forze lavoro dovrebbe essere ridotta grazie ad una maggiore automazione e digitalizzazione.

- Infine, l’apparato statale non deve poter continuare a crescere. A causa della crescente burocratizzazione e della mancanza di digitalizzazione, lo Stato e le aziende statali sono i principali motori dell'immigrazione. Sono inoltre sempre più in competizione con il settore privato con salari elevati, che il settore privato è chiamato a finanziare attraverso le tasse.

Ulteriori informazioni presso Swissmem possono essere richieste a:
– Eva Bruhin, Responsabile divisione Politica padronale, Tel. 044 384 42 03, e-mail: e.bruhin@swissmem.ch